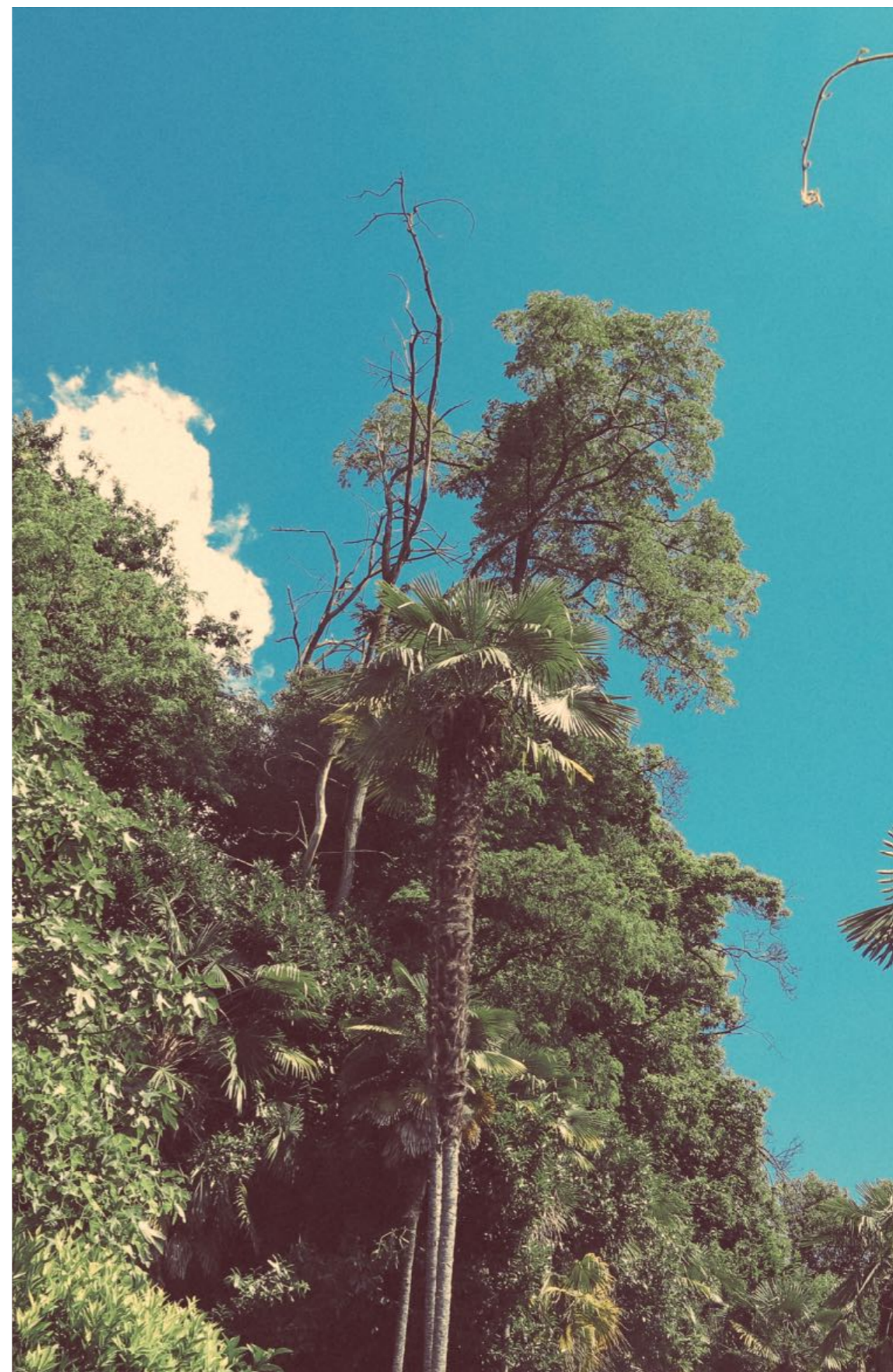


La Bella Trovata

La rinascita della Bellezza



La Bella Trovata

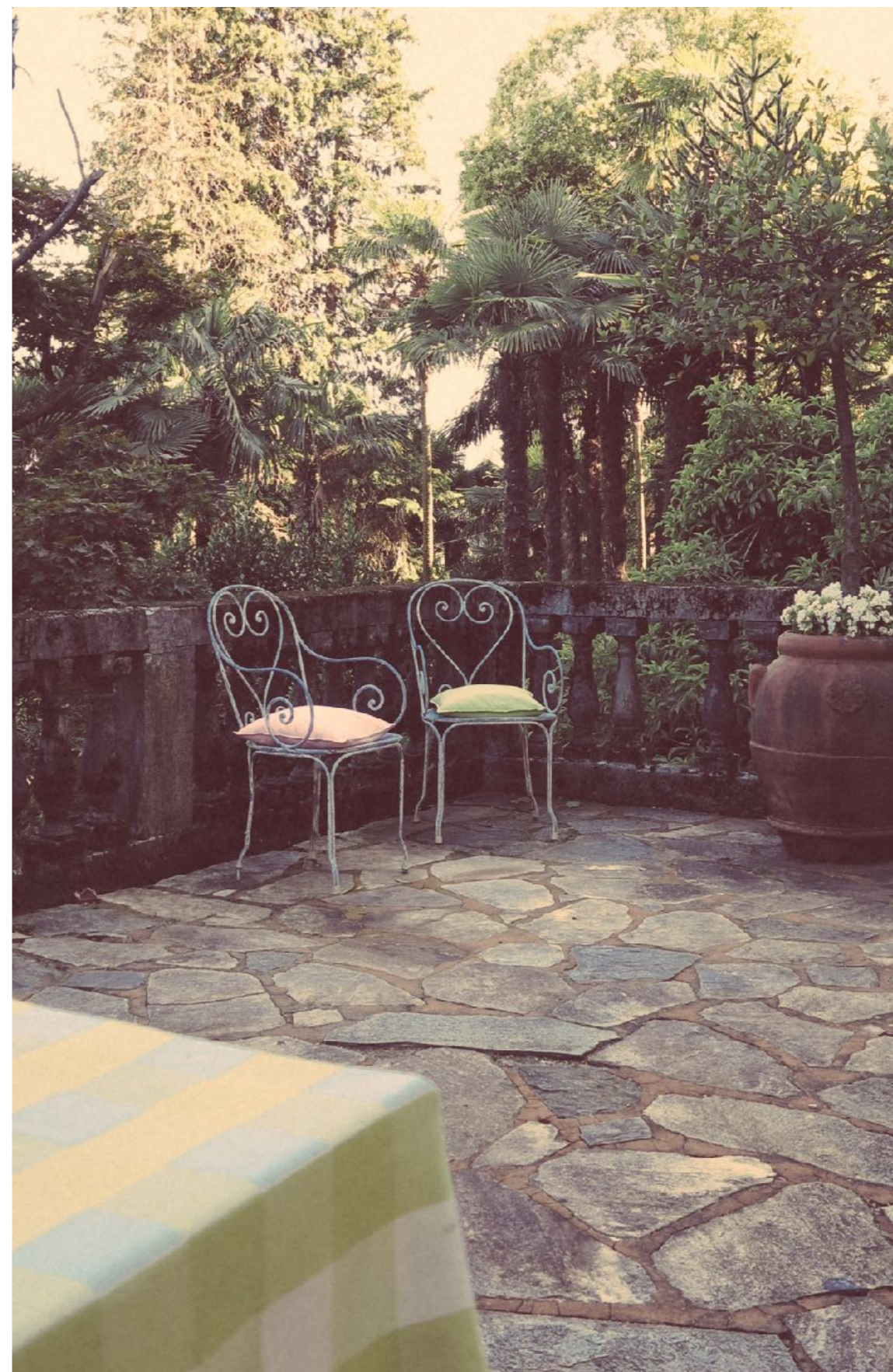
Arte e Scienza

Si respira un'aria balsamica, ristoratrice, a tratti gradevolmente pungente. Una brezza che porta con sé gli aromi del lago e delle piante circostanti e si fa largo tra i pensieri. Li mette subito a tacere, per offrire un improvviso senso di sollievo interiore, di intima armonia.

È questa la sensazione che si prova quando si varca il cancello della Bella Trovata. Un parco sconfinato, arbusti e piante di ogni genere, un silenzio che assomiglia al suono del Paradiso.

Ne sei sicuro, perché, lo pensi tra te e te, se il Paradiso avesse sede in un luogo fisico sceglierebbe, di certo, questi ambienti di silenziosa ispirata quiete, nel cuore di Oggebbio.

Una pace sorpresa, un inebriante stato di benessere emotivo.





Walter Hügli, lo spirito creativo che l'ha immaginata e resa reale, se ne sta defilato, con la riservatezza tipica di chi ha vissuto molto e, in un'esistenza fitta, ha ascoltato molte storie, forse sempre preferendo l'ascolto stesso alla narrazione. Ha gli occhi grandi, di un azzurro intenso, schermati da eleganti occhiali neri in osso, di una guisa eccentrica che cela uno sguardo vivissimo, attento, scopritore di universi interiori e grandi idee. Attenti, sa guardare dentro e cogliere i vostri sogni silenziosi. Senza che proferiate parola alcuna.

Walter ama cucinare, creare, bere buon vino, preferibilmente bianco, adora la solitudine alternata a momenti di intensa condivisione artistica, ma anche le lunghe passeggiate, l'India, la Francia, il mondo.

Ama, poi, sopra ogni cosa, credere in chi crea, conversare di arte, collezionare fotografie. La poesia, il rumore della macchina da scrivere.

Le persone gentili. I fiori.
E la bellezza.





Walter ha fatto, nella sua incredibile vita, davvero molte cose: il militare, il businessman, il creatore di fucine artistiche e musicali. E, tutte queste variegata attività, le ha svolte con brillante successo. Ma, shh, non ha piacere che se ne parli. Preferisce farvi raccontare di voi stessi, della vostra arte, della vostra immaginazione, nascondendosi in una disarmante, autentica, taciturna umiltà.

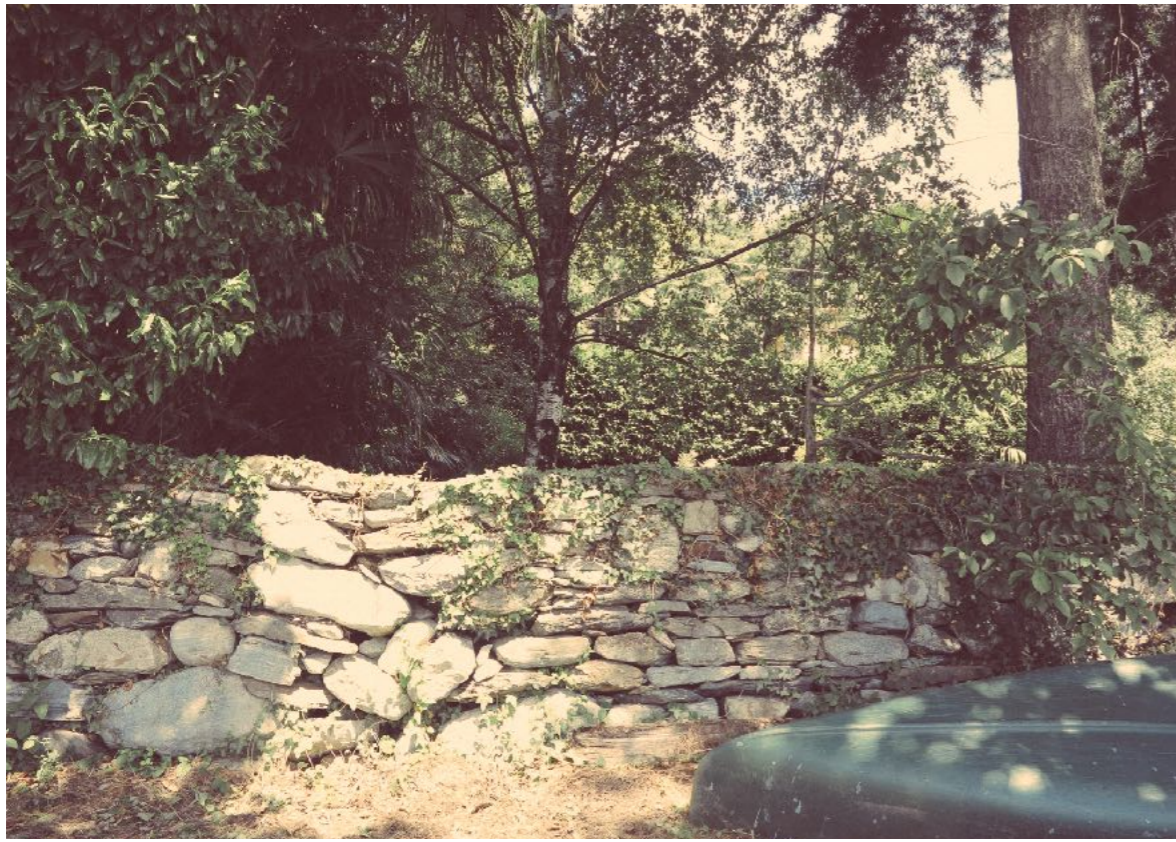
Ciò di cui parla volentieri è la sua creatura, la Bella Trovata.

Ne parla come si parla della persona amata, con occhi accesi e voce carica di emotività felice.

D'altronde, come disse profeticamente qualcuno: "L'emozione per amore dell'emozione è lo scopo dell'arte".

Può essere forse la sintesi del credo assoluto di Walter e degli artisti che lo circondano.



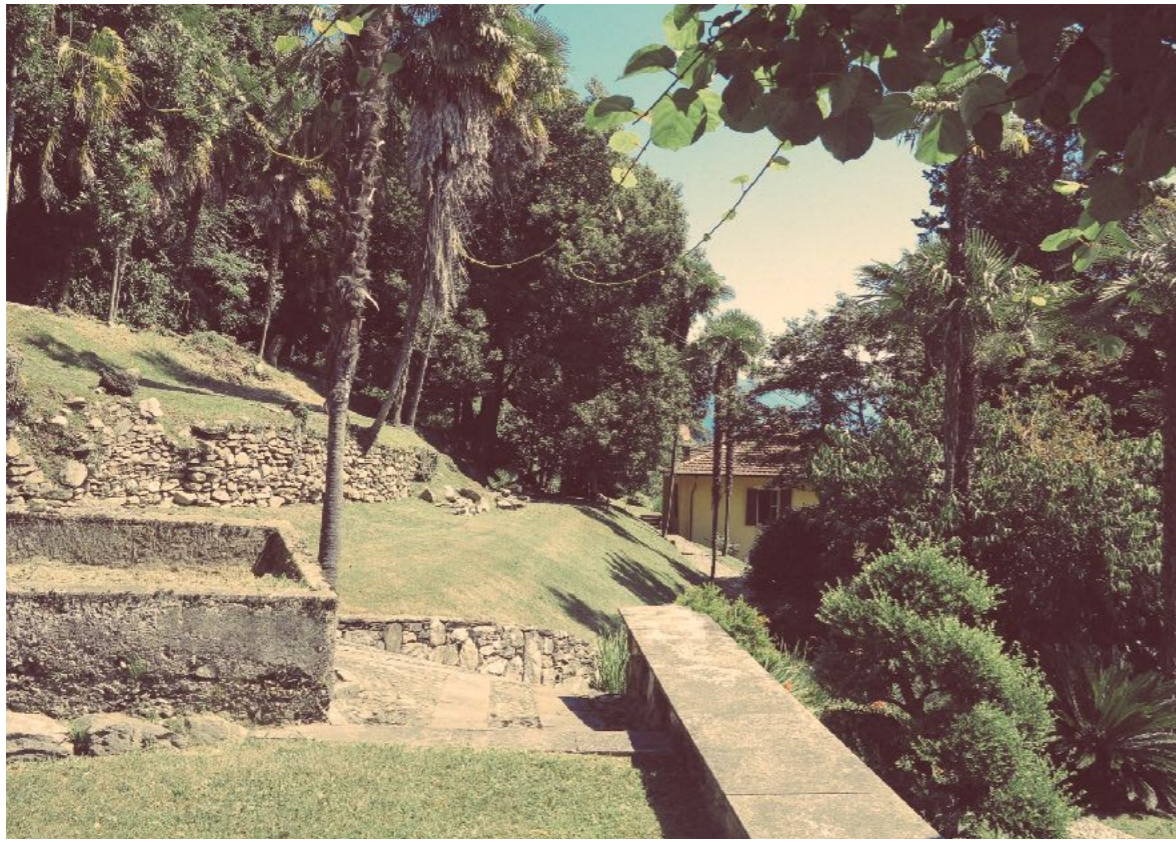




La Bella Trovata raccoglie, in un proteiforme e fecondo intreccio, i fondamentali concetti di arte e scienza. Le anime artistiche che qui trovano approdo creativo sono tra le più eclettiche e provenienti dai più disparati luoghi del pianeta. Si sbizzarriscono in installazioni musicali e visive di ogni sorta, accomunate, però, da un unico imprescindibile leitmotiv: una sensibilità estetica, culturale e creativa nuova, a tratti ri-

voluzionaria. In un ambiente verdeggiante temperato dagli influssi favorevoli del placido lago Maggiore. Il lago è un riferimento per gli artisti che si raccolgono, espongono e creano nella Bella Trovata, poiché ivi possono specchiarsi, tuffarsi, o semplicemente fare il bagno alla ricerca di nuova ispirazione.











Il punto nevralgico della Bella Trovata è la casa, che si erge al centro del parco. Un edificio non troppo imponente dalle pareti pastello e dai toni delicati che ben si intonano con la pace circostante.

Sono gli interni, però, a colpirti: una cura attentissima per i dettagli, un gusto nostalgico che, tuttavia, guarda al futuro (ed in questo la casa rassomiglia indubbiamente allo spirito di Walter - che si definisce “a cavallo tra passato e futuro”) e si esprime negli oggetti da collezione che popolano ogni stan-

za, nelle foto d'autore alle pareti, in pezzi d'antiquariato d'eccezione, come un delizioso cavallo a dondolo in legno risalente a chissà quanti decenni or sono. E poi una cucina spaziosa dalle tinte calde, in cui gli artisti possono trovare ristoro e mettersi ai fornelli, discorrendo di ispirazioni, muse capricciose e ricordi sparsi.

Ma come nasce il nome Bella Trovata? Lo chiediamo, incuriositi, al geniale Walter.







Ci spiega, con il suo ormai riconoscibilissimo sguardo intenso e un distintivo accento svizzero, che la sua aspirazione, nel battezzare con *Bella Trovata* la sua amata creatura, era che questo luogo portasse il titolo di qualcosa di eccezionale, di sorprendente e sorpreso, un nome insolito ed unico. Il nome evoca e si ispira al poliedrico mondo teatrale defilippiano. Invero, *Una Bella Trovata* è una commedia dalla trama vivace tra l'assurdo, il comico ed il farsesco, presentata nel 1932 dal grande Eduardo De Filippo. Venne messa in scena per la

prima volta al Teatro Kursaal di Napoli il 27 gennaio 1932 dalla compagnia teatrale "Teatro umoristico i De Filippo". E, cosa ancor più interessante, la commedia non è mai stata pubblicata. Di qui l'amore per l'inedito, il nuovo, l'assurdo, il mai visto prima. Di qui la poesia, la scienza come arte e l'arte come scienza. Il nonsense rivisitato in chiave ironica e, nel contempo, mistica.

Di qui lo sconvolgente mondo di Walter e dei suoi artisti.

La Bella Trovata

Arte e Scienza

Credits:

Concept /Photography: Corrado Dalcò

Text: Ginger Bouvard

ELECTRONIC-ART.FOUNDATION

c/o Fondation des Fondateurs

Kirchgasse 42

8001 Zürich Switzerland

info@electronic-art.foundation

Tel. +41 44 251 05 45

electronic-art.foundation

Walter Huegli - Founder & President CV

walter@hueg.li

Tel + 41 79 298 07 15

François Reymond - Vice President

fr@electronic-art.foundation

Tel +33 60 932 10 31